

Sai riconoscere Barbablù?

Laboratori teatrali e Conferenza-Spettacolo
per studenti delle Scuole Superiori
sul tema 'Amore e violenza'

a cura di Sara Donzelli e Giorgio Zorcù

Prodotto con il contributo di
Provincia di Grosseto *Assessorato Cultura, Lavoro e Pari opportunità*
Consigliera di Parità della Provincia di Grosseto
Regione Toscana *Assessorato Politiche di Genere e Pari Opportunità*

Con la collaborazione di
Ufficio Scolastico Provinciale, ASL, Centro Antiviolenza Olympia de Gouges

La compagnia teatrale Accademia Amiata Mutamenti si dedica da tempo ad una ricerca - artistica e sociale - sul tema 'Amore e violenza', collaborando con psicologi, studiosi, esperienze sociali (Centri Antiviolenza e donne uscite dalla violenza nella relazione affettiva) ed artisti di varie discipline.

All'interno di questa ricerca è stata data una grande attenzione agli adolescenti, con la produzione della *lezione* in forma di spettacolo **Sai riconoscere Barbablù?** dedicata agli studenti delle Scuole Superiori, in cui vengono usati vari mezzi: recitazione, brani registrati e proiezioni video, secondo una strategia *divulgativa* che privilegia linguaggi molto vicini alla sensibilità dei ragazzi.

Per rendere più profonda ed efficace la trasmissione - su temi tanto delicati - proponiamo di far precedere lo spettacolo da incontri di laboratorio, che introducano al tema aprendo l'apparato psicofisico degli studenti con appositi esercizi, derivati dalla cultura teatrale; subito dopo lo spettacolo è prevista una discussione con i partecipanti, alla presenza di una responsabile di un Centro Antiviolenza.

Lo scopo è quello di fornire a chi si affaccia alla vita affettiva e sessuale adulta una riflessione su come dall'amore può nascere la violenza, come riconoscerla in noi e come riconoscerla negli atti dell'altro.

Il punto di partenza è la fiaba *Barbablù* di Perrault, derivata dalle leggende popolari su Gilles de Rais, potente di Francia del XV secolo. Sulla fiaba di Perrault e sulla figura del de Rais c'è stata una grande fioritura di opere d'arte e di studi di vario genere - simbolico, mitico, psicologico e filosofico. Ma nel lavoro didattico sarà sottolineata soprattutto la natura di "predatore interiore" (cioè la propria parte distruttiva) che, nella soggettività femminile, si incarna nel personaggio Barbablù (di cui farsi preda), prendendo spunto dalla fiabe per analizzare le diverse tipologie di maschile e femminile e le "maschere" che le femmine e i maschi indossano nella seduzione, nelle relazioni, nell'amore. Per invitare a non soffermarsi sul fatto che il "mostro" è lontano da noi, quanto prendere coscienza che in ogni uomo si può celare un Barbablù e in ogni giovane donna una preda ideale.

La cosa importante da trasmettere ai più giovani è infatti scoprire da quali piccoli e grandi comportamenti possiamo diventare carnefici o vittime, e dare degli strumenti di uscita dalla spirale perversa che trasforma impercettibilmente l'amore in violenza.

Il progetto ha finora coinvolto circa 800 studenti della Provincia di Grosseto, in due edizioni, e ha riscosso ovunque grande successo ed attenzione sia da parte dei ragazzi che del corpo docente. Sul territorio nazionale sono state fatte esperienze a Bergamo, Firenze e Bagheria (Pa) e nel novembre 2009 a Cagliari e Trieste.

Il percorso didattico

Il progetto si dovrà svolgere all'interno del periodo novembre 2009 – maggio 2010, e sarà rivolto a circa 40-45 studenti di un Istituto Superiore (due classi, o due gruppi di lavoro, di 20-22 studenti).

Sarà curato dai due artisti della compagnia Accademia Amiata Mutamenti, l'attrice Sara Donzelli e il regista Giorgio Zorcù, che dovranno essere affiancati ad uno o più insegnanti di riferimento.

Con ogni singola classe saranno fatti 2 o 3 incontri di laboratorio di 2 ore ciascuno, con cadenza settimanale (o come l'orario scolastico lo consentirà); gli incontri con le due classi dovranno essere nella stessa mattinata, preferibilmente con orario consecutivo.

Ogni incontro sarà guidato da un tema e sarà improntato ad esercizi psicofisici teatrali che presuppongono molto movimento; necessita dunque di uno spazio adatto allo scopo (può essere anche un'aula, se abbastanza ampia, con i tavoli addossati alle pareti).

A conclusione sarà presentata a classi congiunte, nell'Aula magna, Auditorium o Teatro, la conferenza-spettacolo *Sai riconoscere Barablu?*, seguita da una discussione con gli studenti.

Alla discussione dovrà partecipare una responsabile del locale Centro Antiviolenza, affiancata anche da altre personalità del movimento delle donne o dei nuovi movimenti maschili sensibili al tema (Maschile Plurale).

E' possibile che alla conferenza-spettacolo e alla discussione finale assistano anche altre classi dello stesso Istituto, secondo la capienza del locale.

Per la riuscita di questo ultimo incontro, momento di sintesi fondamentale del progetto, è molto importante che:

- il locale sia oscurabile, dato che gran parte della conferenza-spettacolo è costituita da proiezioni video e filmati;
- il tempo a disposizione dei ragazzi sia di tre ore: la durata della conferenza-spettacolo è di 1 ora e 15', e per la discussione è necessaria almeno 1 ora e mezza, perché - data la delicatezza degli argomenti - ci vuole molto tempo perché i ragazzi si "aprano", e poi va lasciato loro il tempo per esprimersi, dibattere, fare domande;
- la disponibilità di un computer e di un addetto per un montaggio video delle immagini dei ragazzi che saranno proiettate nell'ultima scena dello spettacolo. Il montaggio avverrà dopo l'ultima sessione di laboratorio.

Il costo dell'intero progetto è di 1.500,00 euro + iva 10%.

**SI PREGA DI COMUNICARE ALLA COMPAGNIA ACCADEMIA AMIATA MUTAMENTI
IL PROPRIO INTERESSE O UNA RICHIESTA DI CHIARIMENTI**

Accademia Amiata Mutamenti
mutamenti@accademiaamiata.it
www.accademiaamiata.it

Giorgio Zorcù 348 4036571, Sara Donzelli 335 5311591

Accademia Amiata Mutamenti

Compagnia teatrale di Giorgio Zorcù e Sara Donzelli, produce spettacoli per adulti e per ragazzi, che distribuisce su tutto il territorio nazionale; è tra le venti compagnie riconosciute e sostenuta dalla Regione Toscana per la qualità del suo lavoro artistico.

Le caratteristiche centrali del suo linguaggio teatrale sono la grande attenzione per la qualità del lavoro dell'attore e la ricerca di una condivisione emotiva dello spazio scenico con il pubblico; i temi affrontati sono legati soprattutto alla dialettica maschile-femminile, affrontata col doppio sguardo della contemporaneità e del mito, della fiaba e della tragedia.

I due artisti hanno fatto confluire nella compagnia le loro precedenti esperienze: quella di direttore artistico, regista e produttore di Giorgio Zorcù, dal Festival di Santarcangelo alla direzione del CRT di Milano, dall'insegnamento alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi fino alla guida dell'Accademia Amiata, e quella di Sara Donzelli, attrice attiva da più di venti anni tra teatro (Toni Comello, Flavio Ambrosini, Enrique Pardo, Ludwig Flaszen, Jurij Alschitz), cinema (Carlo Lizzani, Heinz Butler) e televisione (Gianni Serra) e formatrice di artisti - Master in pedagogia teatrale del GITIS, l'Accademia Nazionale di Mosca – e di ragazzi.

Nel repertorio della compagnia ci sono gli spettacoli *La camera di sangue* di Angela Carter, *La Regina dei banditi* di Federico Bertozzi e l'evento *Notte Beckett*. Per ragazzi *Sai riconoscere Barbablù?* di Donzelli-Zorcù, *Il segreto di Shahrazàd* di Giorgio Zorcù e *Fiabe italiane* di Italo Calvino.

Accademia Amiata Mutamenti è anche una Scuola di Teatro, per adulti e per ragazzi, e un Cantiere permanente sulla cultura del teatro e dell'attore; progetta e realizza eventi, tra cui il festival-laboratorio estivo *Toscana delle Culture – Laboratorio Internazionale di Teatro, Musica e Arti Visive*, giunto nel 2009 alla sua 17^a edizione.

Queste attività si svolgono in regime di collaborazione e convenzione con la Provincia di Grosseto e la Regione Toscana.

Accademia Amiata Mutamenti

mutamenti@accademiaamiata.it

www.accademiaamiata.it

Giorgio Zorcù 348 4036571, Sara Donzelli 335 5311591